



Contrordine, l'**Africa** non ce la fa

La situazione complessiva, nonostante le previsioni, è tornata a livelli di allarme serio. La soluzione?

Un summit del G20 a luglio affronterà la spinosa questione

Una constatazione drammatica per l'Europa: non è più vero che l'Africa ce la sta facendo. La situazione del continente preso nel suo complesso è tornata a livelli di allarme serio. Il boom della crescita registrato nei primi anni Duemila, soprattutto in alcuni Paesi, si è in sostanza fermato nel 2014: il modello basato sull'esportazione di materie prime si è rivelato, come quasi sempre accade, più un fattore negativo che positivo, ha disincentivato la creazione di un'economia diversificata e manifatturiera. Nella sua fase iniziale di sviluppo, la Cina ha visto crescere la sua industria del 16% all'anno, il Vietnam del 13%: l'Africa è al 2,5%. Soprattutto, non si stanno creando nemmeno lontanamente i posti di lavoro che sarebbero necessari per assorbire la manodopera che si presenta per la prima volta nel mercato ogni anno. Oggi, il 70% degli occupati è in posizioni vulnerabili. E il capo economista della Banca mondiale responsabile per l'Africa, Albert Zeufack, calcola che ogni 12 mesi entrino nella forza lavoro circa 180 milioni di giovani tra i 18 e i 24 anni. Metà della popolazione attuale ha meno di 18 anni e ci si aspetta che gli abitanti del continente raddoppino entro il 2050. Letto da Nord, questo significa che da ora e per decenni la pressione migratoria dall'Africa verso l'Europa sarà



AHMED JADALLAH/REUTERS

immensa. Un fatto che qualsiasi governo responsabile dovrebbe mettere nella lista dei maggiori problemi da affrontare subito. Nei giorni scorsi, il commissario incaricato delle questioni africane presso la cancelliera tedesca Angela Merkel, Günter Nooke, ha sostenuto che le iniziative europee a sostegno dell'Africa sono sostanzialmente fallite, che il commercio tra i due continenti è insignificante se si escludono

le materie prime, che la situazione pone preoccupazioni elevatissime. A suo avviso, il problema principale sta nella governance dei Paesi del continente, intesa come organizzazione politica, livello di democrazia e di partecipazione

Priorità assoluta

L'aumento dei flussi migratori è un problema che qualsiasi governo responsabile dovrebbe mettere nella lista dei temi da affrontare subito.

dei cittadini, sistemi legali, istituzioni. Ritiene che l'Europa dovrebbe sviluppare una grande iniziativa economica - commercio e investimenti - ma solo con quei Paesi che si dotano o già hanno sistemi di governo aperti ed efficienti. Il summit del G20 che si terrà a luglio ad Amburgo, organizzato dalla

Germania, avrà come tema centrale proprio l'Africa: la sua economia, la sua demografia, i suoi sistemi di potere e le politiche per uscire da una situazione ormai insostenibile. Non rinviabile.

@danilotaino

NUMERI A CONFRONTO

La maggior parte dei robot costruisce auto

38 per cento
robot nel mondo impiegati nell'industria automobilistica

2 milioni
app disponibili per iOS

58 per cento
imprese biotech italiane che hanno meno di 10 addetti

20 per cento
in quella elettronica

2,2 milioni
per Android

10 per cento
oltre 250 addetti

Fonti: International Federation of Robotics, Nielsen, Assobiotech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA